



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 44

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

193^a seduta: martedì 16 novembre 2021

Presidenza del presidente GIROTTO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3
ALESSANDRINI (L-SP-PSd'Az)	4
TODDE, vice ministro dello sviluppo economico	3

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(2021) RUOTOLO ed altri. – Misure per il contrasto alle delocalizzazioni e la salvaguardia dei livelli occupazionali

(2335) ROMAGNOLI ed altri. – Misure di contrasto alle delocalizzazioni produttive

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, ff. relatore	Pag. 4
--------------------------------	--------

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI: Misto-I-C-EU; Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Alessandra Todde.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02848, presentata dalla senatrice Alessandrini.

TODDE, *vice ministro dello sviluppo economico*. Signor Presidente, con riferimento alle vicende del gruppo Novelli è della società Alimentitaliani, sentita anche la competente struttura del Ministero dello sviluppo economico, informo per quel che segue.

Il citato gruppo iniziò la produzione di pane per iniziativa dell'omonima famiglia, diventando in breve un'industria agroalimentare con una propria rete di vendita in tutta Italia.

In breve tempo, la produzione aziendale è cresciuta e si è arricchita con conseguente ampliamento dell'offerta alla commercializzazione di ulteriori nuovi prodotti (uova, vino, alimenti per animali) oltre a quelli da forno.

Il gruppo è così diventato uno dei principali *leader* del settore e ha acquisito nuove sedi in Umbria (Amelia, Spoleto e Terni) e nel Lazio. In seguito, il gruppo ha subito una forte crisi finanziaria che ha comportato la necessità di una istanza di concordato preventivo, sino ad arrivare alla cessione dell'intera azienda nel 2016 ad una nuova società: Alimentitaliani. Ceduti i complessi aziendali, com'è stato ricordato anche dalla senatrice interrogante, il gruppo Novelli è stato dichiarato fallito e successivamente anche la società Alimentitaliani ha subito la stessa sorte.

L'ultima riunione del tavolo di crisi istituito a riguardo presso il Ministero dello sviluppo economico si è avuta in data 24 luglio 2018. Come risulta dal verbale, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero, in quell'occasione i rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico invitarono le due curatele a trovare un accordo nell'interesse della continuità aziendale e dell'occupazione.

È notizia di stampa che, ad oggi, dopo un accordo tra le due curatele, il ramo produttivo delle uova – di cui si chiede con l'atto in parola (fattorie Novelli in amministrazione controllata) – è stata oggetto di un bando tramite gara pubblica. In proposito, è notizia dei *media* che la prima asta per la vendita del «ramo uova» sia andata deserta e che la prossima ci sarà a fine dicembre.

Per quanto attiene alle richieste di cassa integrazione guadagni straordinari (CIGS), sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, informo che lo scorso 28 ottobre si è tenuto l'esame congiunto per l'accesso alla CIGS per l'area di crisi industriale complessa di cui all'articolo 44, comma 11-*bis*, decreto legislativo n. 148 del 2015, a favore di 39 unità lavorative – di cui cinque occupate presso il sito di Amelia e trentaquattro occupate presso il sito di Terni – rimaste ancora in carico alla procedura, per la durata di dodici mesi a decorrere dal 13 novembre 2021.

In conclusione, tengo a rappresentare che, per quanto di competenza, si conferma la disponibilità, ove richiesto e qualora ne sussistano le condizioni, alla riapertura di uno specifico tavolo di confronto, volto a individuare interventi concreti a sostegno della filiera nel suo complesso e conseguentemente anche dei lavoratori coinvolti.

ALESSANDRINI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio il Vice ministro per il suo interessamento nei confronti del nostro territorio. La sua presenza è davvero importante.

Apprezzo la sua disponibilità e la prego di farsi parte attiva per la riconvocazione presso il Ministero del tavolo, perché è importante per non vanificare quanto fatto finora e per mantenere tale produzione nel territorio, tutelando l'occupazione. La provincia di Terni è già sede di un'area di crisi industriale complessa. È un tavolo necessario per gestire tutte le parti coinvolte (sindacati, istituzioni, rappresentanti aziendali). Mi farò portavoce per le parti interessate e resto in attesa della riconvocazione del suddetto tavolo, confidando che avvenga al più presto.

Mi dichiaro soddisfatta della risposta.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(2021) *RUOTOLO ed altri. – Misure per il contrasto alle delocalizzazioni e la salvaguardia dei livelli occupazionali*

(2335) *ROMAGNOLI ed altri. – Misure di contrasto alle delocalizzazioni produttive*
(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2021 e 2335.

La Commissione avvia l'esame, in sede redigente, dei disegni di legge nn. 2021 e 2335, a prima firma, rispettivamente, dei senatori Ruotolo e Romagnoli, in materia di contrasto alle delocalizzazioni.

I due testi, seppur con un analogo obiettivo, hanno un approccio normativo differente, in quanto il disegno di legge n. 2021 reca novelle al decreto-legge n. 87 del 2018 (cosiddetto decreto dignità), mentre il disegno di legge n. 2335 introduce direttamente una nuova disciplina.

In particolare, l'articolo 1 del disegno di legge n. 2021 novella il Capo II del decreto dignità, recante «misure per il contrasto alla delocalizzazione e la salvaguardia dei livelli occupazionali», inserendo nuovi articoli e modificando quelli vigenti.

Nello specifico, si inserisce l'articolo 4-*ter* con le definizioni di «contributo in conto capitale» e di «delocalizzazione». Il contributo in conto capitale è una forma di beneficio concesso ed erogato per la realizzazione di progetti e opere e per l'acquisto di beni strumentali, con effetto durevole sull'impresa beneficiaria, che non prevede restituzione di capitale o pagamento di interessi ed è calcolato in percentuale sul totale dell'investimento. Il beneficio è attribuito in una delle seguenti forme: credito d'imposta, *bonus* fiscale, concessione di garanzia, contributo in conto capitale, contributo in conto interessi, finanziamento agevolato, aiuti per ricerca e sviluppo. Anche l'articolo 1 del disegno di legge n. 2335 reca la definizione di «delocalizzazione». Nella relazione trovate il confronto tra le due definizioni, sostanzialmente analoghe.

Il disegno di legge n. 2021 abroga contestualmente il comma 6 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 87 del 2018, recante un'altra definizione di delocalizzazione; analoga abrogazione dovrebbe essere prevista anche dal disegno di legge n. 2335.

Il disegno di legge n. 2021 introduce, inoltre, l'articolo 4-*quater*, secondo cui nei provvedimenti di concessione di contributi in conto capitale, le pubbliche amministrazioni precisano i riferimenti normativi concernenti le delocalizzazioni e le cause di decadenza e acquisiscono dai soggetti beneficiari del contributo una dichiarazione nella quale è attestata l'assenza di delocalizzazione. Il nuovo articolo 4-*quinqies* istituisce il Nucleo operativo per il contrasto alle delocalizzazioni degli impianti produttivi presso il Ministero dello sviluppo economico, con il compito di monitorare le delocalizzazioni di impianti produttivi e riferire periodicamente alle amministrazioni coinvolte.

Il disegno di legge n. 2021 sostituisce, nella legislazione vigente inerente i limiti alle delocalizzazioni, la locuzione «aiuto di Stato» con «contributo in conto capitale», per adeguarla alle novelle apportate. Si inserisce, inoltre, un nuovo articolo 6, sempre nel decreto-legge n. 87 del 2018, che istituisce il Fondo speciale per il sostegno alla formazione di cooperative di lavoratori, con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a supportare le nuove cooperative costituite da lavoratori dipendenti che intendano riscattare l'azienda, subentrandone nella gestione, per il mantenimento della continuità produttiva, qualora si tratti di piccole e medie imprese che versano in gravi difficoltà di produzione e di commercializzazione dei prodotti con imminente pericolo di chiusura che abbiano avviato procedure di delocalizzazione delle attività produttive.

Vengono, altresì, modificate le disposizioni di cui all'articolo 7 del decreto-legge n. 87 sulla restituzione del beneficio dell'iperammortamento in caso di cessione o delocalizzazione dei beni e si inserisce un nuovo articolo inerente le condizioni per usufruire di benefici e agevolazioni per l'internazionalizzazione delle imprese, prevedendo che tali benefici non si applichino ai progetti delle imprese che, investendo all'estero, non prevedano il mantenimento nel territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo e direzione commerciale, nonché delle attività produttive, assicu-

rando la salvaguardia dei medesimi livelli occupazionali e la protezione sociale dei lavoratori.

Il disegno di legge n. 2335, oltre alla definizione di «delocalizzazione», reca all'articolo 2 incentivi fiscali in termini di credito di imposta per le imprese che svolgono tutto il processo produttivo nel territorio nazionale, pena la perdita del beneficio. Quest'ultimo, in base all'articolo 3, spetta anche alle imprese italiane che abbiano rilocalizzato all'interno del territorio nazionale le proprie attività produttive o commerciali con sede in uno Stato europeo o *extra*-europeo o già delocalizzate in tutto o in parte in uno Stato europeo o *extra*-europeo.

Ad entrambe le categorie di imprese è riconosciuto, con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato instaurati, per un periodo massimo di quarantotto mesi, l'esonero dal versamento del 50 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro (articolo 4).

Analogamente al disegno di legge n. 2021, anche in questo caso si prevede l'istituzione di un nuovo soggetto che monitori e riferisca sulle delocalizzazioni: in questo caso però, all'articolo 5, tali compiti sono affidati all'ufficio unico per la rilocalizzazione delle imprese, istituito presso l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (Invitalia).

L'articolo 6 istituisce nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico il fondo per il contrasto alla delocalizzazione, con una dotazione di 200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, destinato al sostegno di progetti di rilancio di attività e di beni patrimoniali di grandi imprese e complessi industriali, operanti nel settore manifatturiero o in servizi ad esso collegati e aventi un organico pari almeno a 250 dipendenti, interessati da crisi finanziarie e produttive, anche in conseguenza di cessazione delle attività o di delocalizzazione produttiva in altri Paesi, con la finalità di un loro ricollocamento sul mercato e del mantenimento dei livelli occupazionali.

I successivi articoli 7 e 8 attengono rispettivamente alle disposizioni attuative e alla copertura finanziaria. Andrà valutato un coordinamento tra le disposizioni del disegno di legge n. 2335 e la normativa vigente.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,20.

